

VERBALE ASSEMBLEA COMITATO RORAIMA ONLUS 14 MAGGIO 2016

Come da convocazione, il 14 maggio 2016 alle 19,30 presso Miglietta in C. De Gasperi 20, Torino, si è svolta l'Assemblea del CO.RO.. Sono presenti i Soci: Barone, Bruschini, Fiorito, Giacone Roberto, Giacone Marta, Miglietta, Orlando (delega Giacone R.), Perrino, Tuscano.

Sono stati trattati i seguenti argomenti:

Situazione in Brasile

Ci scrivono Fratel D'Aiuto e padre Paolillo: "Viviamo una situazione difficile. Tutti voi seguite le notizie del Brasile divulgate dalla stampa italiana. Ultimamente il paese vive uno dei suoi peggiori momenti. A farne le spese sono sempre i più poveri costretti a vivere una permanente Via Crucis la cui ultima stazione, quella della Risurrezione, sembra ancora lontana.

I capricci della natura. Negli ultimi due anni c'è stata un'altalena tra prolungati periodi di siccità che hanno messo in rischio le riserve idriche del Paese e improvvise alluvioni che hanno provocato gravi danni in Brasile. Molti piangono per la siccità che non sembra finire più e altri per le piogge torrenziali. Alcuni sono costretti a lasciare la loro terra che non produce più niente per mancanza d'acqua e altri hanno visto le loro case e i loro familiari travolti dalle frane. Tutti hanno un'origine comune: la povertà. E tutti hanno un unico destino: le periferie o addirittura le strade delle metropoli brasiliane sempre più affollate di persone senza fissa dimora..

Il disastro ambientale. Il 5 novembre scorso due dighe contenenti vari milioni di rifiuti tossici provenienti da operazioni minerarie sono crollate, generando il peggior disastro ambientale della storia del Brasile. Un flusso inarrestabile di fanghi ferrosi contaminati da arsenico, piombo, cromo ed altri metalli pesanti hanno invaso la città di Mariana, nello stato di Minas Gerais e da qui si sono sparsi alle località circostanti. Diciassette persone sono morte. Altre centinaia sono state evacuate. I volumi di sostanze tossiche che hanno coperto l'area sono impressionanti: 60 milioni di metri cubi, pari a 25 mila piscine olimpioniche. I fanghi, di un colore che varia dall'arancione al marroncino, sono prodotti di scarto dalle operazioni minerarie. Dalla diga crollata questi fanghi sono finiti nel Rio Doce (Fiume Dolce) e da qui hanno iniziato il loro cammino inesorabile verso la foce, contaminando l'acqua e i terreni lungo il suo percorso. L'onda di fango ha percorso 500 km fino a sfociare nell'Oceano Atlantico contaminando decine di chilometri di spiagge famose per la pesca e il turismo. Intere foreste, aree protette, campi agricoli, case e, soprattutto la foce del fiume, habitat naturale di centinaia di specie di animali e vegetali sono stati coperti dal fango. 250 mila persone sono rimaste senza acqua potabile per vari giorni perché l'acqua è tutta arancione. Gli specialisti dicono che ci vorranno decine di anni per recuperare la natura contaminata. La diga appartiene alla

Samarco Mineração Sa, che è controllata dalla anglo-australiana Bhp Billiton e dalla brasiliana Vale do Rio Doce, entrambi colossi delle miniere. La tragedia, già ripetutamente annunciata da coloro che da anni denunciano la devastazione ambientale occasionata dall'estrazione selvaggia dei minerali, ancora una volta rivela un modello economico insostenibile, senza nessuna preoccupazione per la preservazione dell'ambiente, ma avida di lucro a qualsiasi prezzo.

L'invasione delle zanzare. Come se non bastassero questi disastri, è arrivata un'ennesima minaccia: la zanzara *aedes aegypti*, volgarmente chiamata zanzara tigre. È una vecchia conoscenza del Brasile. Da anni è responsabile per la trasmissione della dengue, una malattia che nella sua forma più grave, quella emorragica, può anche portare alla morte. Dalla fine dell'anno scorso è diventata veicolo di diffusione di altri due virus: zika e chikungunya. Il timore per zika è sostenuto dal possibile collegamento con lo sviluppo di microcefalia nei neonati. Sono migliaia le persone infettate da queste malattie che, come sempre, colpiscono in maniera speciale le persone che vivono in periferia, in zone malsane, senza la rete fognaria e con grande numero di discariche abusive, dove è maggiore il rischio di proliferazione degli insetti.

La recessione. C'è, poi, la crisi economica. Il Brasile è in piena recessione, la peggiore degli ultimi 25 anni. I prezzi aumentano a ritmo accelerato, scoppiano gli indici di inflazione e cresce la disoccupazione.

Il terremoto politico. Infine, c'è la crisi politica scaturita dall'Operazione Lava Jato (Autolavaggio), un'edizione brasiliana dell'Operazione Mani Pulite. Deflagrata due anni fa sotto il coordinamento di Sergio Moro, un giudice di Curitiba nel sud del Paese, l'Operazione Autolavaggio ha svelato lo schema di corruzione con un vasto giro di tangenti installato nella Petrobrás, la maggiore impresa pubblica del Brasile responsabile per l'estrazione e commercio di petrolio. Da quelle indagini, grazie alle testimonianze di pentiti, sono stati scoperti altri scandali che coinvolgono deputati, senatori e alcune autorità del Paese come il presidente del Senato e il presidente della Camera dei Deputati. Fino ad ora sono state realizzate 24 operazioni con decine di arresti. Ad ogni indagine vengono a galla molte altre denunce. Cresce il numero degli indagati. Alcuni già sono stati processati e condannati. Per la prima volta imprenditori, responsabili di grandi gruppi imprenditoriali del Paese, soprattutto della costruzione civile, sono finiti in manette per essersi aggiudicati gli appalti attraverso il pagamento di tangenti depositate all'estero, soprattutto in Svizzera. Le indagini riguardano alcuni membri del Partito dei Lavoratori che è al governo dal 2003 e potrebbero coinvolgere l'ex presidente Lula e Dilma Rousseff, attuale presidente della Repubblica. Ci sono forti sospetti che le mazzette fossero utilizzate per finanziare le campagne elettorali del Partito. In questi giorni la Camera dei Deputati, presieduta da Eduardo Cunha, denunciato nell'alta corte per vari delitti, tra cui corruzione e lavaggio di denaro sporco, ha

autorizzato l'apertura di processo di *impeachment* (impedimento) contro la presidente Dilma. Se ritenuta colpevole, potrà essere deposta dall'incarico. In questo caso le subentrerebbe il vice presidente Michel Temer, anche lui indagato. Insomma, è un grande imbroglio. Il Paese è spaccato in due tra coloro che vogliono l'*impeachment* della presidente e quelli che considerano la sua deposizione un colpo di Stato. La tensione è molto alta. Le posizioni tendono ad inasprirsi al punto di sfociare in aggressioni reciproche. Si diffonde sempre più da parte della classe alta un odio contro il Partito dei Lavoratori. L'Operazione Autolavaggio è un grande passo in avanti nella lotta contro la corruzione. È vergognoso che un paese così ricco privi la sua gente dell'accesso ai diritti fondamentali a causa della deviazione dei fondi pubblici per interessi particolari. Spero che riesca a identificare, processare e punire tutti i responsabili. Allo stesso tempo, però, vedo che le procedure utilizzate dagli inquirenti, discutibili dal punto di vista legale e etico, stanno squalificando l'operazione facendole perdere l'imparzialità. In alcuni casi stanno violando prerogative costituzionali. Questi vizi rischiano di indebolire l'operazione e decretarne il suicidio”.

Valutazione del “CO. RO. ONLUS INFORMAZIONI”

Si è dibattuto sul nuovo “CO. RO. ONLUS INFORMAZIONI”, che raccoglie in un unico invio le notizie che riceviamo dai Missionari e altre dal Brasile. Occorrerà meglio puntualizzare il modo di farlo pervenire a tutti, e tutti sono invitati a segnalare notizie che potrebbero essere inserite nel suddetto bollettino informativo.

Iniziative per il Brasile

Sabato 11 giugno dalle ore 20, nell'ambito di “San Salvario ha un cuore verde”, presso la Casa del Quartiere San Salvario, via Morgari 14, Torino: “La Caduta dal Cielo. Nella foresta amazzonica con gli Indios”:

- Presentazione della mostra fotografica “YANOMAMI TRIBES, 50 anni di missione a Catrimani (Roraima, Brasile)”, di Daniele Romeo, che resterà aperta dal 6 al 15 giugno 2016 presso la Caffetteria della Casa del Quartiere San Salvario
- Proiezione del video “Vennero come amici” di Yuri Lavecchia
- Incontro con Fratel Carlo Zacchini e Padre Corrado Dalmonego, Missionari della Consolata, testimoni della tutela dei diritti del popolo Yanomami a Catrimani
- Sabato 25 giugno alle ore 20,30, al Centro Culturale Compitese, S. Andrea di Compito - Capannori (LU), si terrà l'annuale Cena di Beneficenza per il CO.RO., da noi animata.

5x1000

Occorre far conoscere sempre più la possibilità di aiutare il CO.RO. con il “5x1000”. Finora sono state mandate mails ai Benefattori, e stampati volantini per la Parrocchia dell’Arancio a Lucca. Miglietta manderà avvisi anche ai Commercialisti Chianello e Cecchini.

Proposta destinazione fondi

Viene presentato all’Assemblea il Progetto Costruzione Casa della Missione Raposa. Il Superiore della Regione Amazzonia dell’Istituto Missioni Consolata padre Manuel Loro ci chiede aiuto per la costruzione di una nuova Missione a Raposa, in sostituzione dell’attuale Missione, ormai fatiscente, cadente, piccola e inadeguata, per potere meglio servire ben 100 comunità indigene, nella loro formazione umana, spirituale, culturale, sociale e professionale, nei servizi di educazione, salute e formazione, nel rispetto dei ritmi culturali specifici delle persone delle comunità e della crescita della loro autonomia, anche per rafforzare le loro difese contro le aggressioni del mondo circostante: 99.349 Reais che al cambio del 22 marzo 2016, a 4.10 sono 24.231 Euro. L’Assemblea vota all’unanimità il sostegno a tale Progetto.

Alle 23 il Presidente scioglie la seduta.

Il Segretario: Carlo Miglietta

Il Presidente: Roberto Giacone

Torino, 14 maggio 2016